



COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

PIANO DI EMERGENZA

Art. 22 L.P. 9/2011

Area conoide Rio Rotian

Aggiornamento luglio 2024

INDICE

PREMESSE	3
AREA VULNERABILE ED ESPOSTI	4
FASI OPERATIVE	5
MISURE OPERATIVE	7
DIVULGAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	12
ALLEGATI	13

1. PREMESSE

Con ordinanza del Sindaco del Comune di Dimaro Folgarida di data 24 dicembre 2018 “Incolunità pubblica – ordinanza di protezione civile – Ridefinizione dei vincoli relativi alle aree danneggiate dagli eccezionali eventi atmosferici del 29 ottobre 2018”, fu assunto il piano di emergenza di cui all’art. 22 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 “Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento”, al fine di individuare le procedure d’intervento, le attività di monitoraggio del territorio e le modalità di assistenza alla popolazione connesse ad un eventuale fenomeno di colata detritica sul bacino idrografico di alimentazione del rio Rotian e sul relativo conoide.

Considerato il mutato contesto morfologico-ambientale e urbanistico, le mutate condizioni di sicurezza della zona interessata dall’evento dell’ottobre 2018, tenuto conto della maturata esperienza nelle attività di monitoraggio e di applicabilità del piano ad oggi in vigore, considerata inoltre la mitigazione del rischio effettuata tramite le opere di prevenzione e gli interventi idraulico-forestali finora realizzati dal Servizio Bacini montani della Provincia autonoma di Trento e preso atto delle risultanze dell’approfondimento scientifico delle strategie di governo della pericolosità alluvionale sul bacino del rio Rotian realizzato dal gruppo di ricerca composto da Università degli studi di Trento, Università degli studi di Padova e CNR, si è resa necessaria e opportuna la revisione e l’aggiornamento dell’attuale piano di emergenza e delle ordinanze ad esso connesse.

Il piano, considerati i mutevoli aspetti sopra citati, rappresenta infatti un documento dinamico, soggetto a modifiche e/o integrazioni al variare del contesto territoriale e infrastrutturale e al conseguente mutare delle condizioni di vulnerabilità degli esposti e del grado di rischio.

L’aggiornamento del presente piano, che costituisce parte integrante del Piano di protezione civile comunale, è stato redatto in collaborazione con il Servizio Bacini montani e il Servizio Prevenzione rischi e centrale unica di emergenza della Provincia autonoma di Trento. Il piano si articola nelle seguenti sezioni:

- area vulnerabile ed esposti;
- fasi operative;
- misure operative;
- divulgazione e aggiornamento del piano.

2. AREA VULNERABILE ED ESPOSTI

Il presente piano, come citato in premessa, delinea le strategie di gestione del rischio alluvionale connesso ad eventi di colata detritica sul bacino idrografico di alimentazione del rio Rotian e sul relativo conoide.

Come sopra premesso, l'analisi della dinamica, dei processi di innesco e di crescita del fenomeno alluvionale e la conseguente valutazione del rischio residuo non possono prescindere dal considerare l'influenza delle opere di prevenzione e degli interventi idraulico-forestali in corso di realizzazione da parte del Servizio Bacini montani della Provincia autonoma di Trento.

In questo mutevole contesto infrastrutturale occorre quindi tener conto dello stato di attuazione ed avanzamento dei lavori di sistemazione previsti per la mitigazione, nonché dei limiti e delle incertezze che caratterizzano la catena modellistica su cui si basano gli scenari d'evento e le conseguenti strategie di governo del rischio.

Allo stato attuale sono stati completati gli interventi di adeguamento delle opere di laminazione del trasporto solido nel tratto medio dell'alveo e gli interventi di sistemazione degli argini e dell'alveo nel tratto terminale dello stesso e sul conoide (prima fase), rimangono invece da completare le lavorazioni finalizzate al contrasto dell'innesco delle colate di detrito nella parte alta del bacino (seconda fase).

La variazione del quadro morfologico e infrastrutturale connesso al progredire dei lavori di sistemazione dell'alveo comporta quindi una revisione e una riduzione dell'area vulnerabile precedentemente perimetrata.

Tale area, allo stato attuale, può essere ricompresa nella porzione di conoide evidenziata nella tavola grafica allegata (allegato A).

All'interno di quest'area sono presenti le strutture commerciali, ludico-sportive e turistico-ricettive sotto elencate, nonché un tratto della ferrovia Trento-Malè, la strada statale 42, la pista ciclabile della Val di Sole e il fiume Noce:

- Trentino Wild Rafting Center,
- noleggio bici Trek & Bike;
- area camper
- ristorante pizzeria Dolomiti;
- pub situato al piano inferiore della pizzeria Dolomiti – attualmente chiuso - .

Complessivamente la popolazione interessata può essere stimata in 300 persone.

Particolari disposizioni dovranno essere adottate nei confronti di persone non autosufficienti, disabili e persone allettate (vedasi apposita sezione del PPCC "Evacuazione diretta dei soggetti protetti/non autosufficienti"). Dovranno essere comunque

segnalate, ai responsabili sanitari, persone portatrici di patologie gravi che necessitano di assistenza sanitaria continuativa.

3. FASI OPERATIVE

In omogeneità con i vigenti criteri di pianificazione in ambito di protezione civile, le azioni da intraprendere per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse ad eventi di colata detritica sul bacino idrografico di alimentazione del rio Rotian e sul relativo conoide sono articolate nelle seguenti fasi operative:

- preallerta;
- attenzione;
- preallarme;
- allarme.

Ciascuna fase operativa viene attivata in funzione della magnitudo dell'evento e della gravità della situazione, in atto o prevista, secondo i criteri di seguito specificati:

Fase operativa	Criterio di attivazione
Preallerta	<ul style="list-style-type: none">● Avviso di allerta ordinaria (gialla) riferito, alternativamente, a:<ul style="list-style-type: none">- fenomeni temporaleschi (allerta "temporali")- fenomeni idraulici (allerta "idraulica")- fenomeni di tipo idrogeologico (allerta "idrogeologica")
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">● Avviso di allerta moderata (arancione) riferito, alternativamente, a:<ul style="list-style-type: none">- fenomeni temporaleschi (allerta "temporali")- fenomeni idraulici (allerta "idraulica")- fenomeni di tipo idrogeologico (allerta "idrogeologica")
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">● Avviso di allerta elevata (rossa) riferito, alternativamente, a:<ul style="list-style-type: none">- fenomeni idraulici (allerta "idraulica")- fenomeni di tipo idrogeologico (allerta "idrogeologica")oppure● Superamento soglia pluviometrica di primo livello:<ul style="list-style-type: none">- 100 mm/24h
Allarme	<ul style="list-style-type: none">● Superamento soglia pluviometrica di secondo livello:<ul style="list-style-type: none">- 120 mm/36h o 150 mm/48h

In quanto autorità di protezione civile comunale, l'individuazione della fase operativa da porre in essere spetta al Sindaco. A seconda delle condizioni e del contesto locale il Sindaco può prevedere il passaggio diretto ad una specifica fase senza il passaggio ad una fase precedente, nonché l'applicazione delle misure previste dal presente piano in qualsiasi momento e sulla base di criteri e valutazioni differenti da quelle sopra descritte.

Ai fini dell'applicazione del presente piano occorre precisare che:

- gli avvisi di allerta, emanati dalla Provincia autonoma di Trento in attuazione delle specifiche contenute nel Sistema di allerta provinciale (deliberazione della Giunta provinciale n. 972 di data 13 maggio 2005), vengono pubblicati su apposita pagina web della Provincia (www.meteotrentino.it) e comunicati dalla stessa al Comune a mezzo di posta elettronica certificata e di specifica messaggistica;
- per la valutazione del superamento delle soglie occorre fare riferimento ai dati registrati dalla stazione meteorologica di "Folgarida Alta". In caso di mancato funzionamento di quest'ultima considerare i dati delle stazioni di "Malè" oppure di "Mezzana", disponibili all'indirizzo web:
<https://contenuti.meteotrentino.it/dati-meteo/stazioni/grafici/dimaro.html>

4. MISURE OPERATIVE

In condizioni ordinarie, al di fuori delle fasi di emergenza sopra definite, a cadenza periodica e comunque almeno dopo ogni evento meteorico significativo, il Comune provvede, anche tramite l'ausilio del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari, ad un controllo visivo delle condizioni dell'alveo del rio Rotian, delle opere idrauliche che su di esso insistono e delle infrastrutture che vi interferiscono. Nell'eventualità vengano individuate criticità, anomalie o qualsiasi problematica che possa compromettere il regolare deflusso del corso d'acqua, la funzionalità delle opere e in generale l'incolumità pubblica, il Comune avvisa il Dipartimento competente in materia di protezione civile e il Servizio Bacini montani della Provincia autonoma di Trento tramite apposita comunicazione scritta.

In condizioni ordinarie, a cadenza almeno mensile, il responsabile dell'Ufficio anagrafe comunale aggiorna la rubrica riportante i recapiti e i nominativi dei soggetti attuatori del presente piano (allegato G), nonché l'elenco delle strutture e della popolazione rientrante all'interno del perimetro dell'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano.

In situazioni di emergenza, oltre alle misure operative minime previste dal Sistema di allerta provinciale, alle indicazioni contenute negli specifici avvisi di allerta di volta in volta diramati dal Dirigente generale del Dipartimento competente in materia di protezione civile e alle disposizioni operative generali definite all'interno del Piano di protezione civile comunale per ciascuna fase operativa, occorre mettere in atto le misure e le procedure d'intervento qui di seguito meglio specificate per ciascuna fase operativa:

- **Preallerta**

Il Sindaco:

- dispone il controllo dei sistemi di rilevamento della piovosità comunicando, in forma scritta, eventuali anomalie di funzionamento al Dipartimento competente in materia di protezione civile e al Servizio Prevenzione rischi e centrale unica di emergenza della Provincia autonoma di Trento;
- contatta il Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.

Il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale e/o il personale reperibile individuato secondo il piano di reperibilità predisposto dall'Amministrazione:

- effettua con maggior frequenza il monitoraggio della piovosità visionando i dati presenti all'indirizzo web riportato al punto 3 del presente piano.

- **Attenzione**

Il Sindaco:

- mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento competente in materia di protezione civile della Provincia autonoma di Trento verificando l'evolversi della situazione;
- convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici;
- dispone un presidio operativo in Comune per tramite del personale dipendente a disposizione;
- stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 9 del PPCC;
- informa la popolazione rientrante all'interno del perimetro dell'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano circa l'attivazione della fase di attenzione predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2 del PPCC.

Il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale e/o il personale reperibile individuato secondo il piano di reperibilità predisposto dall'Amministrazione:

- effettua con maggior frequenza il monitoraggio della piovosità visionando i dati presenti all'indirizzo web riportato al punto 3 del presente piano;
- interagisce con il meteorologo di turno della Provincia autonoma di Trento per una valutazione sulle condizioni meteo in atto e sull'evoluzione delle stesse;
- predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione.

- **Preallarme**

Il Sindaco:

- attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 9 del PPCC. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento competente in materia di protezione civile della Provincia autonoma di Trento tramite chiamata telefonica al Numero Unico di Emergenza, 112, precisando l'eventuale superamento della soglia pluviometrica di primo livello di cui al punto 3 del presente piano;
- mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento competente in materia di protezione civile della Provincia autonoma di Trento e si attiene alle eventuali direttive impartite;
- dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione;

- si confronta con il Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari in merito all'organizzazione del sistema di protezione civile comunale per l'eventuale applicazione delle procedure di evacuazione e verifica l'effettiva consistenza della popolazione rientrante all'interno del perimetro dell'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano;
- attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 del PPCC) e di controllo della viabilità di competenza;
- dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2 del PPCC) alla popolazione rientrante all'interno del perimetro dell'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano, compreso il personale dipendente e gli ospiti delle strutture commerciali, ludiche, sportive e turistico-ricettive elencate al punto 2 del presente piano;
- per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non autosufficienti;
- predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione;
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessari al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni;
- dispone la sorveglianza del territorio da parte di squadre del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari d'intesa con il rispettivo Comandante.

Il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale e/o il personale reperibile individuato secondo il piano di reperibilità predisposto dall'Amministrazione:

- effettua con maggior frequenza il monitoraggio della piovosità visionando i dati presenti all'indirizzo web riportato al punto 3 del presente piano;
- interagisce con il meteorologo di turno della Provincia autonoma di Trento per una valutazione sulle condizioni meteo in atto e sull'evoluzione delle stesse.

Il responsabile della Polizia locale:

- dispone le ricognizioni sul territorio al fine di individuare eventuali criticità di circolazione;
- attiva la reperibilità del personale comunale competente.

- **Allarme**

Il Sindaco:

- comunica al Dipartimento competente in materia di protezione civile della Provincia autonoma di Trento la condizione di stato di allarme tramite chiamata telefonica al Numero Unico di Emergenza, 112, precisando l'eventuale superamento delle soglie pluviometriche di secondo livello di cui al punto 3 del presente piano;
- opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 del PPCC;
- mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento competente in materia di protezione civile della Provincia autonoma di Trento della PAT e si attiene alle direttive impartite;
- dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2 del PPCC;
- attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni;
- attiva in toto la macchina operativa comunale di protezione civile;
- d'intesa con le strutture provinciali competenti, attenendosi alle eventuali direttive impartite, dispone la chiusura al transito pedonale e veicolare delle infrastrutture stradali, ciclabili e ferroviarie insistenti sull'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano, ad eccezione dei mezzi di emergenza opportunamente identificati e ordina il presidio continuativo dei varchi;
- dispone la chiusura delle aree di sosta rientranti all'interno del perimetro dell'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano ed ordina la rimozione di eventuali veicoli in sosta;
- attua le procedure di evacuazione della popolazione rientrante all'interno del perimetro dell'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano, coerentemente a quanto previsto nel PPCC e secondo le modalità definite all'allegato F;
- dispone l'interdizione delle attività pubbliche, commerciali, ludiche, sportive e turistico-ricettive di competenza rientranti all'interno del perimetro dell'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano.

Il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale e/o il personale reperibile individuato secondo il piano di reperibilità predisposto dall'Amministrazione:

- d'intesa con le strutture provinciali competenti, attenendosi alle eventuali direttive impartite, attua l'inibizione del passaggio a persone e veicoli non autorizzati sul ponte del rio Rotian in località Costa Rotian, via Volta Bela e delle infrastrutture stradali, ciclabili e ferroviarie insistenti sull'area vulnerabile di cui al punto 2 del presente piano;

- monitora costantemente l'evoluzione del fenomeno meteorologico visionando i dati presenti all'indirizzo web riportato al punto 3 del presente piano;
- interagisce con il meteorologo di turno della Provincia autonoma di Trento di turno per una valutazione sulle condizioni meteo in atto e sull'evoluzione delle stesse.

Il responsabile della Polizia locale:

- dispone le ricognizioni sul territorio al fine di individuare eventuali criticità di circolazione;
- garantisce il presidio continuativo dei varchi.

5. DIVULGAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Affinché sia pienamente operativo ed efficace, il presente piano deve essere conosciuto dalla popolazione e pertanto, nel periodo ordinario, deve essere correttamente divulgato. Il piano viene quindi pubblicato, anche solo per estratti, sulla pagina web del Comune all'indirizzo: comune.dimarofolgarida.tn.it/comune/atti-e-documenti/piani-e-progetti

L'efficacia del presente piano è garantita altresì attraverso la verifica periodica delle procedure contenute, operata tramite esercitazioni. Ogni criticità rilevata durante le esercitazioni potrà essere impiegata per migliorare procedure e contenuti del presente piano.

Come citato in premessa, il piano di emergenza rappresenta un documento dinamico, che richiede modifiche e/o integrazioni al variare del contesto morfologico e infrastrutturale dell'area a cui si riferisce. Al fine di garantire nel tempo l'efficacia e l'operatività delle misure in esso previste, il piano deve quindi essere verificato ed eventualmente aggiornato con cadenza periodica, almeno annuale.

Il piano deve infine essere sempre ed immediatamente disponibile all'utilizzo e deve essere presente anche in forma cartacea presso l'Ufficio tecnico comunale e in ciascuna struttura definita all'interno del PPCC come sede del Centro Operativo Comunale (COC).

ALLEGATI

- A) tavola grafica area vulnerabile
- B) scheda sintetica fase operativa di preallerta
- C) scheda sintetica fase operativa di attenzione
- D) scheda sintetica fase operativa di preallarme
- E) scheda sintetica fase operativa di allarme
- F) scheda evacuazione
- G) elenco soggetti competenti e relativi recapiti